Num. 213

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Sabato 31 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Agosto	746,16	745,10	744,64	+27,3	+31,8	+33,4	+23,0	+29,8	+30,0	+ 17,0	N.	S.O.	S.O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 AGOSTO 1861

ELENCO DELLE RICOMPENSE ACCORDATE DA S. M. per la Campagna di Guerra DELLA BASSA ITALIA 1860-61

(Continuazione, vedi N. 197, 198, 199, 200, 205, 206, 207, 208, 210 e 212).

BRIGATA PAVIA.

27.o *Reggimento di Fanteria.*

Sircana cav. Raffaele, tenente colonnello comandante il reggimento, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto all'assedio di Civitella del Tronto 23 febbraio 1861.

Finazzi Gio. Battista, maggiore, id., id. 20 marzo 1861.

Belli cav. Simone Carlo, id., id., per essersi distinto all'assedio di Civitella del Tronto 4 gennaio 1861 ed a S. Nicola 6 febbraio 1861.

Bassini Paolo Francesco, capitano, id., per essersi distinto mentre trovavasi colla compagnia bloccato in Acquasanta 31 dicembre 1860.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Turga Daniele, luogotenente, per essersi distinto nel combattimento di Collalto 10 febbraio 1861.

Francesconi Daniele, sottotenente, per essersi distinto nell'inseguimento dei briganti sul Monte Campli, ed a S. Sebastiano 4 gennaio 1861.

Negri Paolo, furiere, per essersi distinto mentre trovavasi bloccato all'Acquasanta 31 dicembre 1860.

Pizzero Giuseppe, Doremurgia Alessandro, sergenti, id.

Rapallino Pietro, caporale, id

Giletti Giovanni, falegname, id.

Mattelli Pietro, sergente, per essersi distinto al combattimento di Collalto 10 febbraio 1861.

Fava Alessandro, id., id.

Rosso Stefano, Spina Pietro, scelti,

Piccini Raffaele, soldato, id.

Chilotti Giuseppe, id., per essersi distinto sotto Civitella del Tronto 4 genn. 1861.

Tuffanda Pietro, Capari Carlo, id., id.

Depetris Matteo, id., id. 23 febbraio 1861.

(Menzione onorevole)

Molle Effisio, capitano, assedio di Civitella del Tronto 21 dicembre 1860.

Assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861,

Viante Giuseppe, Alberico Pietro, Bonacorsi Ferdin., Barzi nob. Francesco, Conte Vittorio, Giordano Enrico, Oliveri Alessandro, Berzolari Enrico, Ricciardi Paolo, Malinverni Candido, Boncinelli Carlo, capitani.

Perotti Giacomo, Rossi Pietro, Cristani Eugenio, Gualta nob. Antonio, Bosi Cesare, Barberis Gaspare, Rizzardi Felice, luogotenenti.

Rabaglio Attilio, Tagliabue Giuseppe, sottotenenti.

Vaira Francesco, furiere

Flavio Giuseppe, Raimondo Vincenzo, Secondino Giacomo, Canton Fortunato, Muretti Nicola, Todde-Zucco Gio. Battista, Favaro Luigi, Gatti Evasio, Bonello Antonio, sergenti.

Serena Guglielmo, furiere.

Prelle Nicola, Coda-Zabetta Carlo, sergenti.

Berlinguer Gavino, furiere.

Teodosio Donato, Bianchini Antonio, Guidi Paolo Carlo, Courdin Stefano, caporali.

Festorazzi Giuseppe, Manelli Giovanni, Lanfranchi Pietro, soldati.

Fais Giacomo, tamburino.

Valletto-Ghitta Gio. Battista, scelto.

Traversio Luigi, soldato.

Raffo Giuseppe, Tassara Gio. Battista, scelti.

Zoncada Paolo, Debenedetti Martino, Ladda Giacomo, soldati.

Piras Francesco, Torriani Carlo, scelti.

Parusso Antonio, soldato.

Ferraris Domenico, Righetto Angelo, scelti.

Molineris Francesco, Valtorto Francesco, Bertolotti Giovanni, Cerutti Domenico, soldati.

Scinto Domenico, scelto.

Guerci Giovanni, trombettiere.

Ardizzola Gio. Battista, soldato.

Scalabrino Luigi, sottotenente, combattimento di Collalto 10 febbraio 1861.

Blocco di Acquasanta 31 dicembre 1861,

Gazzaniga Guglielmo, Armanetti Luigi, sottotenenti.

Camano Giacomo, Marozzo Antonio, Francina Giovanni, Bega Bartolomeo, soldati.

Brigata Ravenna.

Corpo Reale di Stato Maggiore.

Gibbone cav. Carlo, maggior generale comandante la brigata, croce di commend. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per l'intelligenza ed attività nelle operazioni eseguite negli Abbruzzi e nell'Ascolano.

Chiron Francesco, maggiore, croce di cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per essersi distinto mentre la brigata faceva parte della colonna mobile negli Abbruzzi e nell'Ascolano per distruggere il brigantaggio.

Fulcini Domenico, luogot. aiutante di campo, menzione onorevole, inseguimento dei briganti negli Abbruzzi e nell'Ascolano.

37.o *Reggimento di Fanteria.*

Boselli cav. Natale, luogotenente colonnello, croce di uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per essersi distinto nella distruzione del brigantaggio negli Abbruzzi e nell'Ascolano.

Burri Antonio, Ferratini Giuseppe, Taricchi Luigi, maggiori, croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, id.

(Menzione onorevole)

Inseguimento dei briganti negli Abbruzzi e nell'Ascolano,

Arbissone Enrico, Carrara Francesco, Albanesi Giovanni, Bonomini Giulio, capitani.

Gianolio Casimiro, Guerrieri Carlo, Crocco Emilio, luogotenenti.

Berteletti Pietro, Ruffino Gaetano, sottotenenti.

38.o *Reggimento fanteria.*

Lauro cav. Augusto, luogot. colonnello, croce di uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per essersi distinto nella distruzione del brigantaggio negli Abbruzzi e nell'Ascolaco.

Di Buronzo cav. Bonifacio, Steffaneo bar. Antonio, Groppallo cav. Giuseppe, maggiori, croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, id.

(Menzione onorevole)

Inseguimento dei briganti negli Abbruzzi e nell'Ascolano

Solaro Pietro, Comaschi Ercole, Degaspari Ignazio, Treccani Angelo, Dellabona Michele, Pinna Gaetano, Deangelis Francesco, Bonisconti Bernardo, Bossio Ernesto, capitani.

Bellini Giovanni, luogotenente.

Genova Filomeno, Cavalli Pasquale, Brillada Francesco, sottotenenti.

Pozzi Carlo, sergente.

Peracini Pietro, capitano nel 50.o regg. fant., operazioni contro i reazionarii dicembre 1860.

CORPO DEI BERSAGLIERI.

Pallavicini di Priola marchese Emilio, luogotenente colonnello nello Stato-maggiore del Corpo bersaglieri, Medaglia d'oro al valor militare, pell'intelligenza energia e valore dimostrato nel concorrere a formare il piano ed a dirigere le operazioni degli Abbruzzi e dell'Ascolano contro i briganti, e nel condurre una colonna d'assalto a Civitella del Tronto.

1.° *Battaglione dei Bersaglieri.*

Per essersi distinti nel combattimento di Caserta-Vecchia 2 ottobre 1860,

Soldo cav. Luigi, maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Medaglia d'argento al valor militare

Novellis barone Alfonso, Fattori Vincenzo, capitani.

Fornaca Teobaldo, capitano, per essersi distinto sotto Capua il 15 ottobre 1860.

Rossi Cesare, id., id. 19 ottobre 1860.

Salametti Carlo, Enria Giovanni, luogotenenti, per essersi distinti nel combattimento di Caserta Vecchia 2 ottobre 1860.

Ulrich Alfredo, id., per essersi distinto sotto Capua il 15 ottobre 1860.

Bianchini Gio. Battista, sottotenente, id.

Odella Giuseppe, id., per essersi distinto nel combattimento di Caserta Vecchia 2 ottobre 1860.

Besucco Antonio, Mazzola Giovanni, sergenti, per la strenua difesa opposta ai tiragliatori dell'ex-guardia reale napolitana che in numero stragrande e proditoriamente li assalivano al ponte della Sanità in Napoli il 21 agosto 1860.

Pullo Antonio, id., per essersi distinto nel combattimento di Caserta Vecchia 2 ottobre 1860.

Burzio Giuseppe, id., id.

Cebrari Chiaffredo, id., id.

Ramasco Vittorio, id., per essersi distinto sotto Capua il 15 ottobre 1860.

Camperi Paolo, furiere, id.

Michelis Gio. sergente, id. 19 ottobre 1860.

Marazzini Alessandro, bersagliere, id. 15 ottobre 1860.

Brandi Agostino, id., id. id.

Magnetto Lorenzo, id., id. id.

Ferrero Giacomo, id., id. id.

Basetti Pietro, id., id. 19 ottobre 1860.

(Menzione onorevole)

Staderini Napoleone, luogotenente, sotto Capua 19 ottobre 1860.

Bixio Oliviero, sottotenente, id. 15 ottobre 1860.

Menecucci Domenico, id., id. 19 ottobre 1860.

Mattei Cesare, id., id. id.

Pessina Bono, furiere, Caserta Vecchia 2 ottobre 1860.

Garboli Pietro, id., id.

Nosetto Leonardo, sergente, id.

Comola Pietro, id., sotto Capua 15 ottobre 1860.

Bignazzi Giuseppe, Reina Leopoldo, Malfredi Giuseppe, Ferrarone Bartolomeo, Salis Antonio, caporali, Caserta Vecchia 2 ottobre 1860.

Bianchi Pietro, Premoli Giuseppe, Spando Antonio, id., sotto Capua 15 ottobre 1860.

Gotta Filippo, Griggi Luigi, Salis Antonio, id., id. 19 ottobre 1860.

Abram Ambrogio, Ferrero Giacomo, Mina Tommaso, Cacciola Luigi, Ioly-Roncaz Anselmo, bersaglieri, Ercole Giuseppe, Borri Giacomo, Ostellino Domenico, Bossi Alessandro, id., sotto Capua 15 ottobre 1860.

Amalio Filippo, Loretto Vincenzo, Rua Carlo, Boazzo Sebastiano, Perotto Giuseppe, id., id. 19 ottobre 1860.

9.o *Battaglione Bersaglieri.*

Menzione onorevole all'intiero battaglione.

(Operazioni contro gli insorti negli Abbruzzi).

Caldellary cav. Gio. Battista, maggiore, croce di uffiziale dell'Ordine militare di Savoia (già cavaliere), per essersi distinto in servizio di colonna mobile negli Abbruzzi; all'espugnazione di Arielli 6 gennaio 1861. Menzione onorevole, presa di Civitella.

Franchini cav. Enrico, capitano, promozione al grado di maggiore nel corpo dei Bersaglieri, per l'intrepidezza e lo zelo nelle operazioni dell'Ascolano e degli Abbruzzi. (Anzianità 1.o giugno 1861).

Prevignano cav. Carlo, id., croce di uffiziale dell'Ordine militare di Savoia (già cav.), id.

Chiesa Giuseppe, id., croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto in varii scontri avuti coi reazionarii e specialmente il 28 ottobre 1860 a S. Vittorino, il 22 dicembre 1860 a S. Maria dei Lumi, ed il 6 gennaio 1861 alla presa di Arielli.

Gastinelli Vincenzo, id., croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto a Collalto il 10 febbraio 1861. Menzione onorevole, Fiammignano 17 novembre 1860.

Boyer Andrea, luogotenente, promozione al grado di capitano, per essersi distinto contro i reazionari presso Teramo e Collalto. (Anzianità 1.o giugno 1861).

Stevano Alfonso, id., medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto sotto Civitella il 21 dicembre 1860.

Cremonini Antonio, sottotenente, id., per essersi distinto cambattendo contro i reazionari a S. Angelo il 17 novembre 1860 ed a S. Maria dei Lumi 21 dicembre 1860.

Cipolla Antonio, id., id., per essersi distinto a S. Vittorino il 28 ottobre 1860 e sotto Civitella del Tronto il 21 dicembre 1860.

Pecchio Giovanni, sottotenente aiutante maggiore, id., per essersi distinto all'assedio di Civitella del Tronto il 20 marzo 1861.

Marchiandi Giuseppe, furiere maggiore, promozione al grado di sottotenente, per essersi distinto nei varii scontri avvenuti coi reazionari negli Abbruzzi.

Ferrero Giovanni, furiere, id., id.

Marinoni Ercole, id., id. id.

Degiorgis Pietro, id., id, id.

Ferraris Paolo, id., id., id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Arduini Francesco, sergente, per essersi distinto a S. Angelo il 17 novembre 1860, ed in successivi scontri combattendo contro i reazionari.

Cima Francesco, id., per essersi distinto a S. Angelo il 17 novembre 1860.

Bertolo Carlo, id., per essersi distinto sotto Civitella del Tronto il 21 dicembre 1860.

Ferrarese David Gerardo, sergente tromba, per essersi distinto all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1860.

Costantino Francesco, Ruggero Costante, sergenti, per essersi distinti ad Arielli il 3 gennaio 1861.

Tagliani Carlo, Sibille Alessio, id., per essessi distinti a Collalto 10 febbraio 1861.

Baldizzi Pietro, id., per essersi distinto all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

Barberis Gaudenzio, caporale, per essersi distinto ad Acquasanta 31 dicembre 1860.

Tibaldori Lodovico, id., per essersi distinto nei varii fatti d'armi avvenuti contro i reazionarii.

Sicardi Lorenzo, id., per essersi distinto a Collalto il 10 febbraio 1861.

Giordanengo Donato, id., per essersi distinto nell'assalire i reazionari a Fiammignano il 17 novembre 1860.

Albertoni Carlo, caporale tromba, per essersi distinto nel combattimento di Spoleto il 17 settembre 1860.

Bocca Pietro, Colombo Luigi, Galli Gio. bersaglieri, per essersi distinti nell'assalire i reazionari a Fiammignano il 17 novembre 1860.

Zembo Francesco, id., benchè ferito non abbandonò il posto ov'era in sentinella, e per cui venne circondato dai briganti, massacrato e poscia bruciato.

Montis Pietro, Schiatti Gaetano, Lagorio Domenico, id, per essersi distinto il 21 dicembre 1860 a S. Maria dei Lumi sotto Civitella del Tronto.

Gagni Carlo, Belloni Giuseppe, id., per essersi distinti all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

Zucchetti Valentino, Pari Gio. Battista, Bafetto Alessandro, Ballarini Ambrogio, Varetto Giuseppe, id., per essersi distinti nell'inseguire i reazionarii in ogni scontro, ed a Collalto 10 febbraio 1861.

Buri Giovanni, id. tromba, id.

Fiore Stefano, bersagliere, per essersi distinto all'assedio di Civitella del Tronto 23 febbraio 1861.

Galletta Carlo, Ferraris Gio. Battista, Reale Francesco, id. per essersi distinti all'assedio e presa di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

Galli Giovanni, Campassi Domenico, id., id.

(Menzione onorevole)

Ricuperati Felice, Galliano Achille, sottotenenti, Civitella del Tronto 4 gennaio 1861.

Piazzi dott. Andrea, medico di battaglione, operazioni contro i reazionari.

Barberis 1.o Giovanni, sergente, Civitella del Tronto 21 dicembre 1860.

Fantini Pietro, Robotti Francesco, caporali, id.

Alberico Pompeo, caporale tromba, id.

Didoni Giovanni, Barberis 2.o Gio. caporali, Fiammignano 17 novembre 1860.

Casulla Daniele, Civitella del Tronto 21 dicembre 1860.

Zualdi Pompeo, Cairoli Giberto, Magni Angelo, Panto Giovanni, Crosa Pietro, Facchino Giuseppe, Cavallo Agostino, Reale Giuseppe, Griggiotti Francesco, bersaglieri, id.

Caudano Michele, Mossetti Giuseppe, Scandella Giovanni, Saracco Policarpo, Persico Alessandro, Todd Giuseppe, bersaglieri.

Devincezi Gio. Battista, trombettiere.

Cambosi Giovanni, sergente.

Margarini Giovanni, caporale.

Mina Tommaso, Vheddu Giovanni, bersaglieri.

(Menzione onorevole)

(Presa di Mola 4 novembre 1860)

Cordera Salvatore, capitano.

Abeli Gio. Battista, Genta Antonio, Beltramo Carlo, luogotenenti.

Gastinelli Ernesto, Miglio Pietro, sottotenenti.

Michialini Paolo, Cambosi Giovanni, Dellagiovanna Francesco, Forgnone Giacomo, Bolla Bernardo, Morelli Alessandro, Volpe Giuseppe, sergenti.

Amboni Giacomo, furiere.

Fansone Bartolomeo, sergente tromba.

Merlone Alessandro, Maffezzoni Luigi, Margarini Giovanni, Almondo Vincenzo, Belluzzi Giuseppe, Rosengo Carlo, Bandino Guglielmo, Sirelli Giovanni, Triceri Luigi, Galbusera Giovanni, Castagno Onorato, Bando Angelo, caporali.

Doleati Domenico, bersagliere.

Freddi Paolo, trombettiere.

Mina Tommaso, Canli Vincenzo, Maffè Pietro, Cerva Martino, Sobrero Angelo, Salvi Geronimo, Grattarola Biagio, bersaglieri.

Innacciotti Giovanni, trombettiere.

Arnodo Pietro, Lavasello Giovanni, Bertolotti Angelo, Vigorelli Antonio, Panelli Giuseppe, bersaglieri.

16.° *Battaglione Bersaglieri.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Per essersi distinti all'assedio e presa di Capua 2 novembre 1860,

Pistarino Giovanni, Torelli Annibale, Steffanoni Albino, Occhioni Giovanni, sergenti.

Prina Francesco, sergente d'amministrazione, per essersi distinto al combattimento di Perugia 14 settembre 1860 ed all'assedio d'Ancona 29 settemb. 1860.

Delfino Michele, caporale trombettiere, per essersi distinto alla presa di Monte Pelago e Monte Pulito sotto Ancona 26 settembre 1860.

Prazzo Francesco, Bertolino Domenico, Grossi Carlo, bersaglieri.

Binda Serafino, id., per essersi distinto alla presa di Capua 2 novembre 1860.

Ponviani Marsilio, id., per essersi distinto all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

14 *Battaglione Bersaglieri.*

Menzione onorevole all'intiero battaglione.

(Attacco e presa di Mola).

Zanoni cav. Achille, maggiore, croce d'ufficiale dell'Ordine militare di Savoia (già cavaliere), per essersi distinto all'attacco e presa di Mola 4 novembre 1860.

Grosso Campana Alessandro, id., medaglia d'oro al valor militare, per sommo valore dimostrato nella presa di Mola di Gaeta 4 novembre 1860, dirigendo una frazione della propria compagnia all'attacco dell'artiglieria nemica che tirava a mitraglia. Trafitto nel petto morì istantaneamente.

Fumagallo Secondo, capit., croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto all'attacco e presa di Mola 4 novembre 1860. Menzione onorevole, per la presa di Monte Pelago 26 settembre 1860.

Borelli Ignazio, id., croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto alla presa di Mola 4 novembre 1860.

Zaffi Ettore, luogot., medaglia d'argento al valor militare, id.

Mastini Pietro, id., id., per i buoni servigi prestati durante tutta la campagna.

Cantini Giuseppe, id., id., per essersi distinto alla presa di Mola 4 novembre 1860,

Gandino Giuseppe, id., id., id. Menzione onorevole, presa di Ancona.

Per essersi distinti alla presa di Mola 4 novembre 1860,

Cavalli Cesare, luogot., medaglia d'argento al valor militare.

Cavalli Carlo, id., id.

Romano Attilio, Maffei Giulio, sottotenenti, id.

Uccelli dott. Luigi, medico aggiunto, id.

Pola Giuseppe, furiere, promozione al grado di sottotenente.

Marcello Gio., Migliardi Enrico, id., id.
Lapi Enrico, sergente, id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Casale Domenico, sergente.
Caramello Antonio, Agliardi Pietro, caporali.
Straggiotti Gio., Garbero Felice, Caravatti Eugenio, Malnero Giuseppe, Prato Giovanni, bersaglieri.
Melotti Pietro, Bordone Ambrogio, sergenti.
Pierotti Michele, caporale.
Parachini Gio. Battista, caporale tromba.
Barbero Pietro, caporale.
Corbetta Gaudenzio, sergente.
Combettu Lorenzo, Bezzone Gio., Revelli Angelo, Micheletti Eusebio, Rossi Giò., Angelo, Cravero Gioachino, bersaglieri.
Repetto Antonio, Rasinelli Antonio, trombettieri.
Sirito Bernardo, bersagliere.

(Menzione onorevole)

Campagna d'Ancona e Bassa Italia 1860.

Vignola Giovanni, Cussino Emanuele, sergenti.
Ferrari Angelo, Fornesu Antonio, Schiappapietra Nicola, Barlocco Paolo, caporali.
Neirotti Francesco, Listello Antonio, Pozzi Paolo, Gaglio Pietro, Boattino Francesco, Lunati Giovanni, bersaglieri.

(*Continua*).

Il N. 167 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA,

Veduta la legge del 23 marzo 1853 ed il regolamento approvato con Nostro Decreto del 23 ottobre dello stesso anno;

Visto il Nostro Decreto del 10 gennaio 1861, col quale si sopprimevano i Ministeri della Marina dei cessati Governi di Napoli e Sicilia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Gli Uffici del *Ministero della Marina* saranno quindi innanzi ripartiti nel modo seguente, e posti sotto la immediata direzione del Segretario Generale.

Segretariato, che consterà

a) Di un *Gabinetto del Ministro*, retto da un Impiegato superiore di qualsivoglia grado, colle seguenti attribuzioni:

Protocollo Generale — Affari riservati — Affari non attribuiti ad alcun'altra Divisione — Carteggio particolare del Ministro — Decorazioni e medaglie nazionali a sudditi esteri, decorazioni estere al personale della marina militare — Stato Maggiore delle Regie Navi — Armamento e disarmamento — Movimenti ed operazioni delle forze navali — Direzione degl'Istituti militari e personale addetto allo insegnamento;

b) Di un *Ufficio speciale tecnico*, cui verranno temporariamente applicati Ufficiali dei varii Corpi aventi dipendenza dal Ministero di Marina, colle seguenti attribuzioni:

Esami di progetti e di studi riflettenti l'ordinamento, le costruzioni e gli armamenti marittimi — Biblioteca e deposito di carte marine — Pubblicazioni relative alla marina — Direzione di lavori idrografici;

c) Di un *Ufficio di informazioni* pei reclami, domande o ricerche relative ad interessi privati;

Divisione del Personale della Marina militare, retta da un Capo di Divisione, e suddivisa in tre Sezioni, colle seguenti attribuzioni:

Ordinamento, personale e disciplina dello Stato Maggiore Generale della Regia Marina — del Corpo Reale Equipaggi — del Corpo Fanteria Reale Marina — del Corpo del Commissariato Generale — del Genio navale — del Corpo sanitario e degli ospedali — Personale dello Stato Maggiore dei porti — Matricola degli Ufficiali militari sanitari ed amministrativi della Marina militare — Pensioni e sussidii;

Divisione del Materiale, retta da un Capo di Divisione e suddivisa in tre Sezioni, colle seguenti attribuzioni:

Costruzione e raddobbo delle Regie Navi — Fornitura generale dei magazzini e degli stabilimenti militari marittimi — Acquisti ad impresa o ad economia — Invenzioni e scoperte — Contabilità del materiale — Rendimento dei conti per parte dei Contabili di magazzino e degli Ufficiali incaricati di compre all'estero — Costruzione, restauro e conservazione dei fabbricati ad uso della Marina militare ed opere idrauliche;

Divisione Contabilità Corpi e Matricole, retta da un Capo di Divisione e suddivisa in due Sezioni, colle seguenti attribuzioni:

Direzione e sindacato della contabilità pecuniaria dei Consigli di amministrazione del Corpo Reale Equipaggi — del Corpo Fanteria Reale Marina — degli Istituti militari e degli ospedali — Avari di imbarco — Matricole della bassa forza dei Corpi della Marina militare;

Divisione Bagni, retta da un Capo di Divisione e suddivisa in due Sezioni, colle seguenti attribuzioni:

Personale, servizio e disciplina dell'Uffizialità dei bagni e delle compagnie dei guardiani — Ordinamento e disciplina dei bagni — Direzione e sindacato della contabilità pecuniaria dei Consigli amministrativi dei bagni — Costruzione, restauro e conservazione dei fabbricati ad uso dei bagni;

Divisione contratti, Archivio ed Economia, retta da un Capo di Divisione, e suddivisa in due Sezioni, colle seguenti attribuzioni:

Formalità relative ai pubblici incanti ed alla stipulazione dei contratti — Rogito di atti legali — Approvazione di quelli stipulati dai Commissari generali per delegazione del Ministero — Archivio amministrativo del Ministero — Servizio interno ed economia;

Divisione Contabilità generale, Sussistenze e Casermaggio, retta da un capo di Divisione e suddivisa in tre Sezioni, colle seguenti attribuzioni:

Bilancio annuale — Rendiconto generale — Libro mastro — Contabilità dei fondi di scorta assegnati alle Regie Navi — Direzione del servizio delle sussistenze — Fornitura e liquidazione — Verificazione dei giornalieri — Casermaggio — Spese di trasporto, via di mare e di di terra — Vacazioni e trasferte — Pagamento stipendi al personale amministrativo della Marina mercantile e della Sanità marittima;

Divisione Polizia della Navigazione mercantile e Sanità marittima, retta da un capo di Divisione e suddivisa in tre Sezioni, colle seguenti attribuzioni:

Personale amministrativo della Marina mercantile e della Sanità marittima — Personale di bassa forza dei porti e delle spiaggie non appartenente al Corpo Reale Equipaggi — Locali per le Capitanerie dei porti — Polizia della navigazione dei porti e delle spiaggie — Medaglie al valor di marina — Giustizia penale marittima mercantile — Pesca marittima — Cantieri — Sanità marittima ed igiene navale — Lazzaretti — ed altri fabbricati ad uso sanitario;

Divisione Ascrizione Marittima, Materiale e Tasse, retta da un Capo di Divisione e suddivisa in due Sezioni, colle seguenti attribuzioni:

Ascrizione e leve di mare — Statistica della gente di mare — Patenti di grado — Stato civile a bordo — Successioni della gente di mare all'estero — Nazionalizzazione, matricola, compra e vendita dei bastimenti — Carte di bordo — Diritti di marina — Naufragi, avarie, ricuperi — Casse degli invalidi della Marina mercantile — Cassa dei depositi della gente di mare.

Art. 2. La pianta numerica del personale del Ministero della Marina è stabilita come in appresso:

1 Ministro,
1 Segretario Generale,
4 Direttori Capi di Divisione di 1.a cl.
4 Id. id. di 2.a cl.
10 Capi di Sezioni
11 Segretari di 1.a cl.
11 Id. di 2.a cl.
15 Applicati di 1.a cl.
20 Id. di 2.a cl.
20 Id. di 3.a cl.
25 Id. di 4.a cl.
8 Volontari,

130

2 Capi-Uscieri,
10 Uscieri (due dei quali al Consiglio d'Ammiragliato).

Art. 3. Ad ogni Divisione sarà assegnato quel numero d'Impiegati ragguagliato agli affari che le sono attribuiti.

Art. 4. Le disposizioni contenute nell'art. 123, capo 2 del regolamento 23 ottobre 1853, potranno essere estese al Ministero della Marina.

Art. 5. Gli Uffiziali dei diversi Corpi temporariamente comandati presso del Ministero continueranno a far parte dei rispettivi Corpi, e durante la destinazione al Ministero avranno diritto all'annua indennità,

se Uffiziali generali di L. 1200,
se Uffiziali superiori » 900,
se inferiori » 600.

Art. 6. Saranno portate in bilancio le somme necessarie al pagamento degli stipendi che verranno assegnati ai Disegnatori ed altri Impiegati presso dell'Ufficio tecnico.

Art. 7. Gl'Impiegati del Ministero potranno passare al Corpo del Commissariato ed alle Amministrazioni della Marina mercantile e della Sanità marittima.

Per contro gl'Impiegati di detto Corpo e delle Amministrazioni ora accennate potranno essere chiamati a scelta a far parte degli Impiegati del Ministero.

Art. 8. Non si farà luogo alla applicazione dell'art. 21 del già citato regolamento 23 ottobre 1853 finchè il personale del Ministero non trovisi in istato normale secondo la pianta numerica stabilita all'art. 2 del presente Decreto.

Art. 9. Se nei gradi e nelle classi superiori rimangano posti vacanti, si potranno aumentare i gradi o le classi inferiori di un numero di Impiegati uguale a quello dei posti non occupati.

Art. 10. Il nostro Decreto 5 luglio 1860 è abrogato, come è pure abrogata ogni disposizione contraria alla presente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 4 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

S. M. ha fatto la seguente mutazione di personale nell'Ordine amministrativo.

L'avv. Stefano Luciani, prefetto di Pisa, è messo in aspettativa, dietro sua domanda per essere ricollocato nella magistratura.

Il marchese Luigi Tanari, senatore del Regno, Intendente generale di Pesaro, è nominato prefetto del compartimento di Pisa.

Il conte Cesare Bardesono di Rigras, governatore della Capitanata, è nominato intendente generale di Pesaro;

Il cav. Alessandro Strada, direttore presso il dicastero dell'interno e polizia in Napoli, è nominato governatore di Capitanata.

In udienza dell'11 e 18 corrente agosto, S. M., sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

11 agosto.

Cavallini avv. Luigi, vice-giudice del mandamento di Pieve del Cairo, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;

Nicola Pietro, avv. patrocinante, nominato vice-giudice del mandamento di Pieve del Cairo.

18 agosto.

Ferrando avv. Giuseppe, giudice nel tribunale del circondario di Biella, nominato giudice nel tribunale del circondario di Mondovì;

Rimini avv. Cesare, id. di Mondovì, id., di Biella;

Alba avv. Antioco, giudice nel tribunale del circond. di Lanusei, sostituito segretario nell'Ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

Pirari avv. Pietro, giudice del mand. di Tempio, giudice nel tribunale del circond. di Lanusei;

Spada Francesco, giudice del mand. di Bonorva, giudice del mand. di Tempio;

Poddighe avv. Gio Battista, id. di Bitti, id. di Bonorva;

Arangino avv. Salvatore, id. di Tortolì, id. di Bitti;

Zurru avv. Francesco, vice-giudice del mand. di Bono, giudice del mand. di Tortolì;

Debelli Gerolamo Giuseppe, avv. patrocinante, vice-giudice del Sestiere Portoria (Genova);

Tassi Gerolamo notaio, vice-giudice del mand. di S. Stefano d'Aveto.

Sulla proposizione del Ministro per l'Istruzione Pubblica e con Decreti 18 volgente, S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro,

A Commendatore:

Sella cav. Quintino.

Ad Uffiziale:

Napoli cav. Federico, segretario generale nel Ministero di pubblica istruzione in Sicilia.

A Cavalieri:

Bonghi Diego, di Napoli;
Rosei Nicola, già uffiziale di ripartimento;
Rodinò Leopoldo, id., id.;
Dalbono Cesare, id., id.

S. M., in udienza del 29 corrente, sulla proposta del Ministro dell'interno, ha fatto le seguenti nomine nel personale dei Commissari di leva:

Giacomelli Pietro, già sottotenente nell'esercito meridionale, nominato commissario di leva di 3.a classe pel circondario di Caltanissetta;

Vergani Giovanni, già luogot. nelle truppe lombarde, id. id. di Piazza;

Viora Luigi, id. id. di Terranova;

Santi Puglisi Marietta, già capitano nelle truppe siciliane, id. id. di Catania;

Biava Carlo Felice, comandante le guardie del Penitenziario d'Oneglia, id. di 2.a cl. di Caltagirone;

Bernoni Domenico, id. di 3.a cl. di Nicosia;

Cerruti Giuseppe, sottot. in ritiro, id. id. di Acireale;

Alaimo Antonino, già tenente di piazza, id. id. di Girgenti;

Mazzi Tommaso Silvio, già commissario d'arruolamento in Modena, id. id. di Bivona;

Berchio Giuseppe, id. id. di Sciacca;

Revellino Gius. Felice, luogotenente in ritiro, id. di 2.a classe di Messina;

Raspi Michele, capitano in ritiro, id. di 2.a classe di Castro-Reale;

Accorsi Fortunato, id., id. di Patti;

Sampieri Luigi, scrivano al Commissariato di leva, id. id. di Mistretta;

Pandolfi Gioanni, applicato al segretariato del Governo di Noto, id. id. di Noto;

Lavezzeri Giacinto, scrivano presso il Ministero di Guerra, id. id. di Modica;

Compagni Giovanni, applicato di 1.a classe del disciolto Ministero di guerra in aspettativa id., id. a Siracusa;

Rivera Salvatore, capo sezione, id., id. in 1.o a Palermo;

Oglialoro Francesco, id. in 2.o id.;

Nicolosi Vincenzo, segretario di 1.a classe in aspettativa id., id. a Termini;

Cao cav. Michele, id., id. a Cefalù;

Villosio Giovanni, segr. del Comune di Villanova Solaro id., id. a Corleone;

Oglialoro Gaetano, segr. di 1.a classe del disciolto Ministero di guerra in aspettativa, id. a Trapani;

Craviolini Giacomo, id. a Alcamo;

Fava Paolo, già sergente nel R. esercito, id. a Mazzara.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 30 AGOSTO 1861

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Notificazione.

Fra i prodotti industriali che faranno bella mostra all'Esposizione italiana della quale è imminente l'apertura in Firenze, sono dal regolamento generale del 20 ottobre 1860 assegnati alla classe settima i lavori d'oro e d'argento.

Potendosi fondatamente supporre che un tal genere di manifattura prediletto e con tanto amore coltivato in Italia affluirà in gran copia all'Esposizione di tutte le provincie del regno, si crede a proposito di portare a conoscenza del pubblico i vari gradi di bontà del fino secondo i quali viene apposto il marchio di guarentigia agli oggetti lavorati d'oro e d'argento nelle diverse provincie anzidette, a norma delle disposizioni che in ciascuna di esse rimangono tuttora in vigore in pendenza della nuova Legge che dovrà provvedere in tal materia con sistema unico in tutto lo Stato.

Antiche Provincie.

(Marchio obbligatorio).

Oro	1.o Titolo	millesimi	840
	2.o Titolo	»	750
Argento	1.o Titolo	»	950
	2.o Titolo	»	800

Lombardia.

(Marchio obbligatorio).

Oro	1.o Titolo	millesimi	920
	2.o Titolo	»	840
Argento	1.o Titolo	»	950
	2.o Titolo	»	800

Toscana.

(Marchio facoltativo).

Oro	Titolo unico	millesimi	750
Argento	Titolo unico	»	792

Parma.

(Marchio obbligatorio).

Oro	1.o Titolo	millesimi	833
	2.o Titolo	»	750
Argento	1.o Titolo	»	917
	2.o Titolo	»	792

Modena.

(Marchio obbligatorio)

Oro	1.o Titolo	millesimi	916
	2.o Titolo	»	750
Argento	1.o Titolo	»	916
	2.o Titolo	»	833

Romagna, Umbria, Marche.

(Marchio obbligatorio).

Oro	1.o Titolo	millesimi	916
	2.o Titolo	»	750
Argento	1.o Titolo	»	921
	2.o Titolo	»	847

Provincie Meridionali.

(Marchio obbligatorio).

Oro	1.o Titolo	millesimi	916 2/3
	2.o Titolo	»	833 1/3
	3.o Titolo	»	750
	4.o Titolo	»	666 2/3
	5.o Titolo	»	583 1/3
	6.o Titolo	»	500
Argento	1.o Titolo	»	916 2/3
	2.o Titolo	»	833 1/3

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Legge relativa alla riscossione dei dazi sulle merci di importazione ed altre materie, promulgata dal Congresso degli STATI-UNITI D'AMERICA *per aver effetto nei Porti di quegli Stati.*

Il Senato e la Camera dei Rappresentanti degli Stati-Uniti d'America, adunati in Parlamento, hanno approvato ed ordinato quanto segue:

Art. 1. Ogni qualvolta per causa d'illegali associazioni di persone si renda impossibile, a giudizio del Presidente, dare esecuzione alle leggi sulle entrate dello Stato, e di riscuotere coi mezzi e vie nei modi ordinari i dazi d'importazione nei porti di entrata d'un distretto esattoriale, il Presidente stesso è autorizzato a procurare la riscossione dei detti dazi ai porti di sbarco dello stesso distretto fintanto che l'impedimento esista.

In questo caso le guardie doganali dei porti di sbarco saranno investite di tutti i poteri, e nel tempo stesso sottoposte a tutti gli obblighi spettanti agli esattori dei porti d'entrata.

Il segretario del tesoro con approvazione del Presidente determinerà il numero dei pesatori, stagliatori, misuratori, ispettori, tagliatori, stimatori ed uffiziali che sarà riputato necessario all'esatta esecuzione in detti porti di sbarco delle leggi sulle entrate dello Stato: di più stabilirà e fisserà i limiti entro i quali i porti di sbarco sono costituiti porti d'entrata.

Tutte le disposizioni di legge che regolano il rilascio delle carte di navigazione, il commercio di cabotaggio, i diritti di magazzinaggio sulle merci importate, e la riscossione dei dazi, saranno applicabili ai porti di entrata costituiti nel modo suddetto, in qual medesimo modo nel quale sono applicabili ai porti d'entrata stabiliti dalle leggi vigenti.

Art. 2. Se per le cause di cui è parola nell'articolo precedente, i diritti d'importazione non possono essere difatto riscossi in alcuno dei porti di entrata di qualche distretto di esazione, nè coi mezzi e vie ordinarie nè coi provvedimenti decretati nell'articolo precedente, il Presidente potrà ordinare che l'uffizio delle dogane sia stabilito in qualche sicura località dentro il distretto, o in terra, o a bordo di un bastimento o in mare vicino alla costa; e l'esattore vi risiederà e tratterrà tutte le navi o carichi che arrivano o si avvicinano al distretto, sino a che i dazi imposti per legge su delle navi o carichi non sieno pagati.

Ben inteso che se al proprietario o destinatario del carico trattenuto, o al capitano di nave occorresse di trasferirsi in un porto di entrata di qualche altro distretto degli Stati-Uniti dove non esistano impedimenti, sarà permesso di mutare la destinazione del bastimento e del carico inscritto sul manifesto di bordo; e l'esattore rilascierà permesso in iscritto pel trasferimento della nave e carico nel porto designato.

Il segretario del tesoro con approvazione del Presidente secondo che sarà necessario e possibile provvederà con appositi regolamenti per la esecuzione a bordo dei bastimenti, di queste disposizioni legislative regolatrici la tassazione e riscossione dei dazi.

Art. 3. Sarà considerato atto illegale l'evasione di bastimenti o la sottrazione di tutto o parte del carico in frode della dogana, a meno che per sentenza d'un tribunale degli Stati-Uniti il bastimento od il carico non siano stati dichiarati liberi.

In caso poi di qualunque siasi tentativo per impossessarsi della nave o carico fatto da una riunione di persone, che non possa essere dagli uffiziali doganali respinto, sarà legalmente in potere del Presidente o della persona o persone rivestite dell'autorità richiesta a tal uopo, di adoperare una parte dell'esercito degli Stati-Uniti di terra o di mare, o altra forza di cittadini volontari che sarà riputata necessaria, per impedire che la nave o carico venga portato via, e per proteggere gli uffiziali doganali, onde rimanga in loro custodia.

Art. 4. Se poi a giudizio del presidente per le cause di cui è parola all'art. 1 i diritti sopra le merci d'importazione non possono essere in qualche distretto di esazione riscossi nè coi mezzi e nelle vie ordinarie, nè coi modi sanzionati negli articoli precedenti, il Presidente resterà autorizzato in forza del presente atto a chiudere il porto o i porti di entrata di quel distretto, e di darne notizia per mezzo di un proclama.

In virtù di ciò, ogni diritto d'importazione, di magazzinaggio, ed ogni altro privilegio del porto di entrata, rimarrà sospeso sino a che, cessati gl'impedimenti, il porto non si riapra per ordine del Presidente.

Che se durante la chiusura di detti porti alcuna nave o vascello proveniente dall'estero, avente a bordo oggetti sottoposti a dazio entrerà o farà tentativo per entrare, sarà confiscato a favore degli Stati-Uniti insieme all'attrezzatura, armamento e carico.

Art. 5. Se in virtù delle disposizioni contenute nel 2.o articolo dell'atto approvato il 28 febbraio 1795, ed intitolato: « Atto emanato nell'intento di provvedere a « far leva di milizie, affine di eseguire le leggi del« l'Unione, reprimere le insurrezioni, respingere le « invasioni, e per rivocare l'atto presentemente in « vigore » il Presidente avrà assoldato milizie per reprimere associazioni contro le leggi, e per far sì che le leggi stesse siano eseguite, e gl'insorti non si siano dispersi nel tempo assegnato dal Presidente; e quando gl'insorti medesimi pretendano di agire per autorità di qualche Stato o Stati, e tali pretese non siano state respinte e combattute da coloro che esercitano funzioni governative in detto Stato o Stati, e in qualche parte di essi in cui quelle illegali associazioni sussistono, nè dai medesimi siano state quelle insurrezioni represse; in tal caso sarà in potere del Presidente di dichiare per mezzo di proclama, che gli abitanti di

tale Stato, o di parte di esso sono considerati in istato di ribellione.

In conseguenza di ciò, ogni relazione commerciale fra quegli Stati, e fra essi ed il rimanente degli Stati-Uniti cesserà, o sarà illegale finchè non sia composta la presente vertenza, e tutti i beni e sostanze, oggetti e mercanzie provenienti da detti Stati dirette alle altre parti dell'Unione, ed in generale tutto ciò che sia per essere trasportato negli Stati insorti, o in parte di essi per terra o per acqua, sarà confiscato a vantaggio degli Stati-Uniti insieme al vascello o veicolo che avrà servito al trasporto delle cose o delle persone.

È per altro in potere discrezionale del Presidente il dar licenza o permettere relazioni commerciali con parte dei detti Stati, di cui gli abitanti sono dichiarati insorti, per quegli oggetti, per quel tempo, e per mezzo di quelle persone che il Presidente reputerà meglio conveniente nell'interesse pubblico.

Queste relazioni commerciali fintantochè rimangono permesse, seguiranno unicamente le norme e regolamenti stabiliiti dal segretario del Tesoro. A tale scopo ne'luoghi ove gli uffiziali doganali non sono ancora per legge autorizzati, potrà il segretario del Tesoro incaricare altri uffiziali dell'osservanza di tali licenze e regolamenti; e gli uffiziali doganali od altri uffiziali riceveranno pei servigi di cui si tratta quegli emolumenti e compensi che sono presentemente fissati per servizi consimili da altre disposizioni di legge.

Art. 6. Dopo quindici giorni dalla pubblicazione del proclama menzionato all'art. 5, ogni nave o bastimento appartenente in tutto o in parte agli Stati dichiarati insorti, che sia incontrato in mare o in qualche porto del rimanente degli Stati-Uniti, sarà confiscato a favore degli Stati medesimi.

Art. 7. Affinchè abbiano esecuzione i provvedimenti di questo atto, come anche le altre disposizioni di legge relative alla riscossione dei dazi sulle merci d'importazione e dei diritti di tonnellaggio, sarà in potere del Presidente di aggiungere in aiuto delle barche doganali presentemente in servizio, tutti gli altri navigli atti all'uopo che giudicherà necessarii.

Art. 8. Le multe e confische incorse in dipendenza di quest'atto potranno essere mitigate o condonate in virtù dell'autorità devoluta al segretario del Tesoro dall'atto approvato il 3 marzo 1797 intitolato: « Atto « relativo alle mitigazioni e condonazioni di confische « e multe, e alle riabilitazioni che hanno luogo ne'casi « infra determinati » e tutte le volte che circostanze speciali lo richiedessero secondo le regole che dal segretario del Tesoro dovranno essere a tale scopo prescritte.

Art. 9. Finalmente le cause di sequestro per le confische contemplate in questo atto potranno essere trattate nei tribunali degli Stati-Uniti di qualunque distretto nel quale la merce sequestrata sia stata trasferita od istruito il processo della causa; e tali tribunali avranno e conserveranno piena giurisdizione sopra della merce, come se il sequestro fosse stato fatto nel distretto nel quale il tribunale risiede.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Nell'intento di organizzare un buono e regolare servizio di amministrazione e di controllo per ciò che concerne le strade ferrate concesse all'industria privata in Italia, il Ministero dei lavori pubblici ha affidato al signor cavaliere Guido Susani, deputato al Parlamento nazionale, la missione di recarsi all'estero per studiare i sistemi diversi vigenti nei principali paesi di Europa, ove le comunicazioni ferroviarie trovansi già largamente sviluppate.

AUSTRIA

Scrivono al *Nord* da Pest, al 23 di agosto.

Voi non avete dimenticato che già prima della riunione della Dieta, vi scrissi che non vi sarebbe nè incoronazione nè voto di leggi.

Vi rammento questo fatto perchè prova che io giudico bene lo stato di cose. Checchè siasi potuto dire, l'incoronazione sarebbe stata in flagrante contraddizione coi patti e le leggi, e la Corte di Vienna stessa non s'illudeva: poichè dovendo rinunziare all'incoronazione, era naturale che fraponesse ostacoli al compimento della Dieta ed alla confezione di nuove leggi.

La Dieta fu dunque disciolta testè, e questa incostituzionale missione fu accettata dal maresciallo di campo conte Haller. Questi primo commise un atto incostituzionale, egli membro dell'assemblea cui disciolse testè. È dunque il solo deputato che non abbia protestato contro l'atto di scioglimento. Nè può dire che non conoscesse le leggi, poichè assistè a parecchie Diete ed un membro del corpo legislativo deve conoscere le leggi.

Al suo arrivo mandò pel conte Appony ed il signor Ghicsy, presidenti delle due Camere, per comunicare gli ordini di scioglimento della Dieta, soggiungendo che se le Camere non ubbidivano egli sarebbe obbligato ad impiegare la forza armata, e che a questo scopo aveva già presi i necessari provvedimenti.

Pubblicando il rescritto di scioglimento nell'una come nell'altra Camera, i presidenti riferirono le parole del maresciallo di campo Haller. Il signor Deak si alzò dicendo: « Contro la forza non v'ha ragione. Nostra sola arma è la legge e la giustizia della nostra causa. Alla forza materiale non voglio opporre resistenza materiale, e mi attengo rigorosamente alla protesta che le due Camere approvarono ieri ad unanimità. » Tutta la Camera si alzò per protestare di nuovo.

Alla Camera dei magnati, il conte Luigi Karolyi, che non può certamente venire accusato di eccessivo liberalismo o di esagerato patriottismo, poichè nel 1848 il suo nome si trovava fra quelli dei nemici della patria propose: 1. D'inserire nel processo verbale le minacce del feldmaresciallo; 2. d'associarsi alla protesta della Camera dei deputati approvata per altra parte ad unanimità; 3. di rispondere alla forza materiale coll'unanime grido di *viva la patria*.

Commovente fu il congedo dei presidenti nelle due Camere. Queste assemblee fecero loro ringraziamenti con una cordialità affatto fraterna, e i processi verbali contenenti la espressione di questi ringraziamenti di una nazione intiera furono pubblicati nella stessa tornata.

È inutile il dire che le gallerie erano gremite nell'una come nell'altra Camera. Presenti erano molti stranieri qualificati, fra cui si notò la duchessa di Sutherland, il conte Zamoisky, un compilatore del *Times* ed altri.

Volle la sorte che il barone Vay, l'ex-cancelliere e Ministro inviato alla Camera dei rappresentanti come deputato del circondario di Caatli nel comitato di Borsod, assistesse all'ultima tornata della Dieta convocata per le lettere dette reali, che portavano il suo contrassegno.

Egli venne ad associarsi alla protesta contro lo scioglimento della Dieta, cui aveva convocata come ministro.

La protesta che conoscete si tiene ora rigorosamente negli stretti limiti della legge. Quantunque energica, essa è molto temperata nel punto più essenziale, di cui vi parlai nella precedente mia lettera.

La legge fondamentale non dà all'imperatore diritto di sciogliere la Dieta. È prerogativa reale il diritto di convocare e sciogliere la Dieta: ora la legge del 1790, stabilisce formalmente che l'erede della corona possa prima della sua incoronazione esercere il potere legislativo giusta le leggi, ma non ha diritto di esercere le prerogative reali, mentrechè è tenuto a convocare la Dieta primachè siano scorsi i primi sei mesi del suo regno, e se non la convoca, quest'obbligo o prerogativa si devolve al palatino e al *judex-curiae*. È dunque chiaro che la legge negando l'esercizio di tutte le prerogative reali al Re non coronato, e non eccettuando che la prerogativa della convocazione della Dieta, essa non può essere disciolta prima dell'incoronazione; o se questa non può aver luogo, come ora, il diritto di scioglimento è devoluto al palatino. Perciò l'elezione del palatino si dee fare prima dell'incoronazione, affinchè in corso di difficoltà il palatino possa pronunziare lo scioglimento della Dieta se vi avesse luogo.

Evidentemente il sig. Deak volle evitare nella protesta questo argomento irritante, il che prova ancora l'estrema moderazione di cui diede tante volte l'esempio. Si potrà dire, giacchè il palatino è il primo custode della costituzione; perchè la Dieta non si diede premura di procedere alla sua elezione? Perchè la Dieta non era compiuta, non v'erano rappresentate la Transilvania, la Croazia e la Slavonia e l'azione della Dieta era ristretta alla sola difesa dei dritti del paese.

Avevano ragione i giornali che parlarono di un manifesto, ma il titolo di manifesto fu cangiato con quello di comunicazione ed invece di essere diretta ai popoli la si diresse al Reichsrath, o piuttosto ai centralisti di questo corpo.

La comunicazione è assai lunga, ma non confuta pur un argomento della risposta della Dieta d'Ungheria. Bisognerebbe quasi supporre che il redattore della comunicazione non la lesse mai o che suppone che il pubblico austriaco e segnatamente il Reichsrath sarà sì buono da voler ignorare la risposta come la protesta Deak.

Leggendo la comunicazione si sente che tutta l'ansietà del governo è per un nuovo accatto, che il debito dello Stato gli pesa e che l'Ungheria, appoggiandosi sui suoi patti e le sue leggi, non lo riconosce e non lo riconoscerà, venga sanzionato o no dal Consiglio dell'Impero.

Vi diedi parecchie volte notizie sulla Dieta di Agram ed i confini militari. Vi dissi con quale scopo s'erano ammessi i deputati dei confini alla Dieta, il precipitoso loro rinvio e ciò che vi succede mi diede bentosto ragione. I deputati, reduci nei confini, vi sono perseguitati, e il luogotenente Bosanak fu testè sospeso perchè osava render il partito in opposizione alla parola d'ordine data dal bano. Ad Agram altresì si prevede lo scioglimento della Dieta.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE — Si legge nella *Nazione* di Firenze:

Possiamo dare con tutta certezza la notizia, che contemporaneamente all'Esposizione industriale, vi sarà pure anche un'Esposizione d'oggetti d'arte spettanti al Medio-Evo ed al rinascimento delle arti.

Una società privata se n'è assunto l'incarico, e con apposito avviso, che presto comparirà, ne darà le cognizioni opportune per tutto ciò che riguarda questo genere di esposizione, e specialmente indicherà le norme per quelli che bramassero esporvi qualche oggetto.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Il fascicolo di luglio della *Rivista contemporanea* contiene gli articoli seguenti:

I. *Cavour e Ricasoli*; *V. Salmini*.

II. *La questione unghrese, la slava, l'austriaca risguardata nel suo nuovo aspetto.* — I. Se tutte le memorie in Croazia siano d'istituzione e consuetudini liberali — II. Se le memorie dalmatiche siano tutte servili — III. Se la signoria veneta fosse ai Dalmati più insopportabile della fratellanza croata — IV. Fatti recenti — V. Le conquiste — VI. Il clero — VII. Difficoltà che insorgono dal regno ungarico; antiche e nuove — Il diritto storico — VIII. Il conte Ladislao Teleki — IX. Esempio di Fiume — X. Austria e Croazia — Il regno e l'impero — XI. Croazia e Ungheria — XII. Che può la Croazia — XIII. Le unioni avvenire — XIV. Altri argomenti — XV. Conciliazione — XVI. Mercanti o fratelli? *N. Tommaseo*.

III. *Studi letterari*: Aleardo Aleardi; *D. Mauro*.

IV. *Studi danteschi* — D'uno studio da fare per l'edizione nazionale della Commedia di Dante Alighieri; *F. Selmi*.

V. *Studi filosofici* — Della concordia della filosofia italiana; *C. Gargiolli*.

VI. *Delle arti* — *Sull'avviamento della scultura onoraria monumentale a Torino* — Il monumento del conte Verde del Palagi nella Piazza del Palazzo di Città — Il Principe Eugenio di Savoia e il Duca di Genova, statue dell'Albertoni e del Dini — Guglielmo Pepe, statua di Butti nei Giardini Pubblici — Emanuele Filiberto del Marchesi, Carlo Emanuele II del Fracarolli, Tommaso Principe di Savoia del Gaggini, statue nella Cappella del S. Sudario. Il monumento a Pietro Mica nell'Arsenale — Amedeo VIII di Savoia, la regina Maria Adelaide, monumenti del Cacciatori — Eusebio Bava e Vincenzo Gioberti, statue dell'Albertoni — I monumenti di C. Marochetti: Emanuele Filiberto in Piazza S. Carlo, Carlo Alberto nella Piazza Albertina — Statue monumentali del Vela: le due regine alla Consolata, il soldato piemontese in Piazza Castello, Cesare Balbo, e l'Italia e Manin ai Giardini Pubblici: Francia e Italia. *P. Selvatico*.

VII. *Dell'istruzione pubblica superiore*; *La Redazione*. Progetto di legge pel riordinamento dell'istruzione superiore, presentato nella tornata del Senato italiano del 5 giugno 1861; *C. Matteucci*.

VIII. *La questione americana* — parte prima; *A. Botta*.

IX. *Il manifesto della democrazia contemporanea*; *G. Saredo*.

X. *La scuola modenese*; *L. Bosellini*.

XI. *Racconti contemporanei* — Il Ghigna; *Demo*.

XII. *Rassegna letteraria e scientifica*.

XIII. *Commemorazione*: Guglielmo Stefani; *E. Montazio*.

XIV. *Cronaca politica* dal 1.o giugno al 15 agosto; *V. Salmini*.

MERCATO DEI CEREALI. — MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO. — Tabella dei prezzi medii degli infradescritti cereali desunti dalla vendita operatasene sui mercati seguenti dal giorno 21 al 28 agosto 1861.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte									
	Frumento		Segala		Grano turco		Avena		Riso	
Mercati dello Stato.										
Alessandria	23	63	»	»	17	82	»	»	29	93
Arona	24	50	18	50	18	50	10	»	29	50
Asti	23	95	»	»	17	63	9	30	29	05
Bergamo	21	28	»	»	15	46	8	10	31	20
Borgomanero	24	01	17	23	19	62	12	92	27	32
Brescia	18	05	»	»	13	80	»	»	31	20
Carpi	23	55	»	»	16	33	9	33	»	»
Casale Monfer.	24	33	16	73	17	49	10	»	28	36
Castelnuovo	23	32	16	13	17	34	»	»	»	»
Cavour	24	50	15	30	17	05	»	»	»	»
Cesena	20	03	»	»	13	25	7	30	»	»
Chivasso	23	64	16	70	17	67	8	78	27	46
Concordia	20	56	»	»	15	15	9	»	»	»
Cuneo	23	17	16	70	16	04	8	24	30	36
Faenza	20	80	»	»	12	84	»	»	»	»
Fivizzano	24	06	»	»	18	04	»	»	»	»
Forlì	20	52	»	»	14	25	»	»	»	»
Fossano	24	03	15	83	16	20	»	»	31	23
Gallarate	22	29	16	77	18	32	8	36	28	98
Genova	23	90	»	»	»	»	»	»	33	25
Guastalla	22	75	»	»	15	66	8	44	»	»
Imola	21	72	»	»	»	»	»	»	»	»
Ivrea	23	83	16	47	18	63	8	66	28	37
Lecco	22	47	»	»	15	90	»	»	29	10
Laveno	23	74	17	02	18	30	»	»	»	»
Lodi	22	64	16	35	15	72	7	97	26	41
Lucca	24	98	18	96	14	66	»	»	»	»
Macerata	17	72	»	»	14	09	»	»	»	»
Merate	21	54	14	02	15	38	9	23	27	01
Mirandola	22	73	»	»	16	37	»	»	35	44
Mondovì	23	03	16	95	15	64	8	69	29	55
Mortara	23	24	17	57	16	46	8	33	26	87
Narni	19	89	»	»	»	»	7	98	»	»
Novara	21	99	16	56	16	49	»	»	26	86
Pallanza	22	11	17	22	18	»	»	»	27	20
Piacenza	22	61	16	19	15	46	8	67	30	27
Pinerolo	24	46	15	29	18	10	»	»	»	»
Ravenna	19	35	13	74	11	41	7	33	28	10
Recanati	18	83	»	»	13	12	»	»	»	»
Sanseverino	17	30	»	»	15	21	»	»	»	»
Sarnico	23	»	»	»	15	»	»	»	32	»
Saronno	22	10	14	40	16	75	8	92	32	57
Savigliano	24	75	16	45	15	60	»	»	31	23
Terni	22	56	»	»	»	»	8	02	37	59
Torino	23	67	15	74	19	10	12	35	25	62
Varallo	24	»	18	»	20	50	»	»	28	50
Varese	23	57	15	95	18	»	»	»	28	72
Vercelli	23	67	17	53	18	61	»	»	26	99
Vigevano	22	94	17	04	17	13	8	89	26	53
Voghera	24	19	14	29	16	07	7	85	28	34

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 AGOSTO 1861.

Dal giornale ufficiale di Lisbona del 19 agosto 1861.

Il dì 13 del corrente giunse in questa capitale il signor Camillo Caracciolo, marchese di Bella inviato straordinario in missione speciale di Sua Maestà il Re d'Italia.

Sua Maestà il Re degnossi dargli udienza pubblica il dì 17 a mezzogiorno nel Real palazzo *das Necessidades*, e ad essa assistevano l'Em. e Rev.mo cardinale Patriarca di Lisbona, gli ufficiali maggiori della Real Casa, i gentiluomini di Camera, i ministri e consiglieri di Stato, i ministri e segretari di Stato onorari, e le altre persone che sogliono essere invitate in siffatte solennità.

Il signor marchese di Bella, dopo di aver depositato nelle Reali mani di S. M. la sua credenziale, pronunziò il seguente discorso:

« Sire. J'ai l'honneur de présenter à Votre Majesté la lettre royale par laquelle le Roi, mon maître, annonce à Votre Majesté d'avoir pris le titre de Roi d'Italie, et la sanction donnée à l'acte du Parlement italien qui l'avait adopté.

« Le Roi, en me chargeant de cette mission, m'a particulièrement recommandé de Vous renouveler les protestations les plus sincères de son attachement et de son désir de resserrer, par tous les moyens qui seront en son pouvoir, les relations cordiales qui unissent heureusement les deux couronnes.

« Le Roi espère que la Constitution de la monarchie italienne, assise sur les principes d'ordre et de liberté, sera considérée par Votre Majesté comme un nouveau gage de cette amitié, ainsi que de la paix et de l'équilibre des Etats européens.

« Quant à moi, Sire, le comble de ma satisfaction c'est d'être l'interprète de pareils sentiments, auxquels j'ose ajouter l'expression des miens propres, du respect et de l'admiration la plus vraie pour les qualités éminentes de Votre Majesté, qui maintient si dignement vis-à-vis de l'Europe les nobles traditions de son Auguste Maison Royale et de la glorieuse Monarchie Portugaise. »

S. M. il Re rispose:

« La mission dont vous venez de vous acquitter auprès de moi m'impose un nouveau devoir de reconnaissance envers Votre Souverain, et ajoute un nouveau gage aux relations vraiment cordiales qui existent entre les deux couronnes.

« Puissent les mêmes sentiments animer toujours dans leurs rapports deux peuples, que la communauté de leur origine, de leur genie, de leurs aspirations, rend frères et amis.

« Quant à vous, monsieur le marquis, en vous remerciant de ce que vos paroles ont de flatteur pour moi, je suis heureux de vous exprimer ma satisfaction du choix dont vous avez été l'objet. »

Alla sera del giorno medesimo vi fu pranzo a corte al quale furono invitati i componenti la missione speciale e la legazione italiana permanente. Fra i commensali, oltre l'infanta colle sue dame, il Re don Fernando ed il duca di Beja, vi erano il marchese di Loulé con tutti gli altri ministri, il maresciallo Saldanha, il Consigliere di Stato visconte di Carreira, gli aiutanti di campo del re don Fernando, il maresciallo ed il marchese di Ficalho ecc.

Sua Maestà il Re si mostrò molto cortese verso l'inviato italiano, al quale furono larghi di simpatiche ed affettuose dimostrazioni tutti i convitati.

Si legge nel *Moniteur universel*:

L'Imperatore ed il principe imperiale hanno lasciato oggi 28 il palazzo di Saint-Cloud, a 7 ore pomeridiane, per recarsi direttamente a Biarritz. L'Imperatore, sarà raggiunto venerdì da S. M. l'Imperatrice, che deve partire da Eaux-Bonnes domani giovedì, e non si fermerà che poche ore al castello di Pau.

Un dispaccio telegrafico di Vienna 29 agosto pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia* porta che continua vivace la discussione dell'indirizzo, alla Camera dei deputati. Sono inscritti contro 11 oratori, pro 6.

Lambert ricevette i dignitarii a Varsavia; sono scomparsi dalle strade tutti i bivacchi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30 *agosto*.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 85.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98 25.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 3/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 757.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 366.
Id. id. Lombardo-Venete — 532.
Id. id. Romane — 230.
Id. id. Austriache — 505

Notizie di Roma recano che venne sequestrata colà la *Revue des deux Mondes* ed esser falso che monsignor Nardi sia incaricato d'una missione.

Parigi, 30 *agosto*.

L'Imperatore giunse a Biarritz.

La *Patrie* dice che la circolare Ricasoli non muterà punto la nostra attitudine rispetto a Roma.

Il *Temps* ha un dispaccio da Roma il quale annunzia che Antonelli prepara una risposta alla circolare Ricasoli.

La *Patrie* dà la notizia che Lavallette sarà fra breve nominato ambasciatore a Roma.

Un articolo di Limayrac nel *Pays* fa grandi elogi alla nota di Ricasoli.

Belgrado, 30 *agosto*.

La legge creditaria fu completata e sanzionata. I membri della disciolta assemblea pranzarono presso il principe il quale partirà sabato per la frontiera.

Londra, 30 *agosto*.

I frumenti inglesi sono ricercati, i prezzi sostenuti; i frumenti esteri più ricercati.

Lettere da Napoli del 27 recano essere inesatto che la flotta inglese fosse partita il 26.

Napoli, 30 *agosto*.

Alcuni giornali accennano alle voci che corrono per la città a carico del Tafani, circa ai motivi della sua destituzione.

Lettere d'Avellino recano che il brigantaggio è di molto diminuito in quella provincia.

La flotta inglese ritornò questa sera a Napoli.

Il *Giornale Ufficiale* ha in data di Sora 30:

Dicesi che i francesi nella scorsa notte siano usciti da Veroli ed abbiano attaccato i briganti.

Le truppe di presidio ad Isola e Sora uscivano per dar la caccia ai briganti.

Dicesi che Cencillo sia preso in mezzo fra Brizzi ed Assanti.

Tripoti fu nominato sotto-ispettore della guardia nazionale delle provincie.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

31 agosto 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0. 1 marzo. C. d. g. p. in c. 73 40
C. d. m. in c. 73 25
1849 5 0/0. 1 luglio. C. del g. p. in c. 71 50
C. della matt. in c. 71 70 75 60 65 62 1/2 70
Impr. 1861. 1/10 pag. 1 luglio. C. d. matt. in c. 71 40 50 40 40 30 50 45 35
Id. 2/10 id. C. d. m. in l. 71 50 p. 30 7bre

C. FAVALE Gerente.

MINISTERO

PER GLI AFFARI ECCLESIASTICI
DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cassa Ecclesiastica dello Stato.

Avviso

A seguito dell'incanto tenutosi il 21 cadente mese avanti l'Ufficio di Governo di Genova, venne provvisoriamente deliberata per L. 45,700 la casa posta nella stessa città, sestiere Maddalena, col civico n. 4 di nuova numerazione, e 613 di antica, proveniente da quelle Monache Crocifisse, stata esposta all'asta sul prezzo di L. 40,000.

Il termine per l'aumento del decimo scadrà col mezzodì del 5 settembre pross.

Torino, 30 agosto 1861.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 3 settembre, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di gennaio scorso, in effetti di argenteria, oreficeria, gioie, orologi, pendoli, ecc., non stati riscattati o rinnovati.

COMPAGNIE
du Télégraphe-électrique
Sous-Marin
DE LA MÉDITERRANÉE

L'Assemblée générale des Actionnaires de la Compagnie du Télégraphe Sous Marin de la Méditerranée, annoncé pour le 16 septembre prochain, ne peut avoir lieu au jour indiqué. MM. les Actionnaires seront prévenus de l'époque ultérieurement fixée pour la réunion.

COLLEGIO CONVITTO DI SALUZZO

Sta aperto, per l'istruzione dei giovanetti, durante tutte le vacanze autunnali, parte in Saluzzo, e parte in amena villeggiatura presso Cavour, con scuole preparatorie per l'ammessione a tutti i rami di studi e per la promozione alle varie classi. Pensione L. 33 mensili, seconda pensione L. 18. Un annuo abbonamento fisso comprende tutte le spese accessorie. Pel programma dirigersi al Rettore prof. Ortolani B. in Saluzzo.

COMUNE DI RIVA *presso* CHIERI

È vacante pel prossimo anno scolastico il posto di maestro della 3. elementare, il cui stipendio è di annue L. 800.

Gli aspiranti dovranno rivolgere le loro domande cogli opportuni documenti franchi di posta al Sindaco fra tutto il 10 settembre prossimo.

COMUNE DI SARTIRANA LOMELLINA

Essendo vacante col 1.o gennaio 1862 la Condotta Medico-Chirurgica per la cura dei poveri di questo Comune, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1,200, gli aspiranti a tale impiego dovranno presentare le loro domande entro tutto il p. v. settembre alla Segreteria Comunale, coi relativi documenti.

MUNICIPIO DI CARAMAGNA *(Racconigi)*

Si desidera un maestro di 3. elementare rurale di 1. classe, coll'annuo stipendio di Lire 800.

Dirigere le domande franche di posta al Sindaco sottoscritto fra tutto il mese di settembre prime prossimo.

Caramagna, 29 agosto 1861.

Pel Sindaco
CORSO *segr.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

AVVISO

Gioanni Trompej di Bernardo, d'Ivrea, notifica avere con atto in data 16 del corrente, rogato Coppa, acquistato ogni ragione che al Giacomo Trompej spettare potesse sulla fabbrica e negozio di vermicelli e paste tenuta in casa Barbiè, nella città d'Ivrea, ed essere per conseguenza sciolta ogni società col detto Giacomo Trompej.

Ivrea, li 28 agosto 1861.

Vella Francesco p. c.

DEPOSITO

SEDIE imbottite L. 3 50; SOFA' elastici L. 28; CUSCINI da viaggio a L. 3. Via Lagrange, 36.

DA VENDERE

nel comune di Rocca presso Varallo.

CASA civile e rustica con 12 camere mobigliate o no, cantina e pozzo d'acqua viva, e comodità dell'acqua per il bucato, ed altri usi domestici, cortili, due giardini ed un prato attiguo, con molte piante di frutta e spalliere, il tutto cinto con muro; posizione favorevole, strada carreggiabile, colla comodità di due vetture, corriere ogni giorno per Novara ed altrove, colle coincidenze delle strade ferrate. Per le informazioni dirigersi in Rocca con lettera franca al signor Francesco Antonio Longhetti, od al proprietario signor Gio. Angelo Genda.

Presso G. FAVALE e COMPP.

DELLA NOCE E TORRE. NUOVO VOCABOLARIO *Latino-Italiano ed Italiano-Latino.* — Due vol. di pag. 4,000 complessivamente. «Questo Dizionario, in ragione del volume, contiene più cose che altri parecchi più poderosi di mole e di costo; la materia è meglio disposta che in altri parecchi; i significati delle voci assai volte convenientemente distinti, gli esempi quasi sempre compiuti e chiari nella parsimonia, non taciuto l'autore dal quale e' son tolti, e pregio difficile e singolare, le dichiarazioni italiane, appropriate, scelte con cura molta .....» (TOMMASEO – *Istitutore* n. 12).

INDICE ALFABETICO DEL DIARIO FORENS; a partire e compreso il vol. 41 fino a tutto il vol. del 1858, e così volumi 21 non che dei 14 volumi dell'Appendice del Diario medesimo, ecc. — Un vol. di pag. 1300, L. 18.

MORAND. DIALOGHI Ital. Francesi — Un vol. in-16 . . . . L. 1 20

TARIFFA DOGANALE, approvata col Decreto 9 luglio 1859. — Un vol. in-8° di pagine 220 . . . . L. 3 40

TRATTATO DI CUCINA, Pasticcieria moderna, Credenza e Confettureria, di G. VIALARDI; Edizione adorna di 32 tavole. — Un vol. di più di pag. 600 . . L. 6 50

CRESSONI. DIZIONARIO *di Geografia Universale.* — Un vol. in-16 di pag. 800 L. 3 50

VIGNA ED ALIBERTI. DIZIONARIO *di Diritto Amministrativo;* 120 fasc. a 1 fr. cad. — Un'Appendice ne coordina il contenuto coi cambiamenti avvenuti nel corso della sua pubblicazione ultimatasi nel 1858.

STAHL FEDERICO GIULIO. STORIA DELLA FILOSOFIA DEL DIRITTO. Traduzione con commenti di due illustri giureconsulti italiani. — Due vol. in-8° grande . . L. 8

Tutte queste Opere sono spedite in tutto lo Stato *franche* di porto contro invio di un *vaglia* postale dell'importo indicato.

INIEZIONE DE-BENEDETTI (vegetale)
Guarisce radicalmente in brevissimo tempo, e senza pericolo di sorta, le *gonorree*, le *ulceri* ed altre malattie veneree senza portare il minimo inconveniente. — Vendesi a L. 2, 50 presso tutte le principali farmacie. — Deposito generale presso l'inventore, Voghera; succursale, Torino, all'Uffizio di Pubblicità, via Finanze, n. 1.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
unico premiato con medaglia di prima classe
via Cavour, num. 9, Torino

FABBRICA DI DECORAZIONI
NAZIONALI ED ESTERE
massimo buon prezzo
Da Pernetti, Doragrossa, num. 2, piano 2°

DA VENDERE
CASA a Porta Susa; Altra in Doragrossa;
CASCINA con palazzo a 30 chilom. da Torino.
Dirigersi all'Ufficio del causidico Migliassi,
via S. Dalmazzo, num. 8.

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia-lettere, a prezzi discreti, da G. Tavella, via Rosine, n. 6, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di 10 membri al 2 piano, ridotto a nuovo, anche con piccolo giardino, a San Salvario, strada di Nizza, num. 43.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

FALLIMENTO

di Giuseppe Cordero, già pizzicagnolo e domiciliato in Torino, via Nizza, num. 11, casa Bologna, sezione di Borgo Nuovo.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento del Cordero Giuseppe suddetto; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili, libri, carte ed altri effetti di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii li signori Emanuele Morteo e fratelli Canti negozianti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del signor giudice commissario Antonio Simonis, alli 12 del mese di settembre prossimo venturo, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale, per gli effetti previsti dalla legge.

Torino, 28 agosto 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICAZIONE

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale del circondario di Torino, venne ad instanza della vedova Cristina Vigada, tanto in proprio, che qual madre e tutrice dei minori suoi figli Giuseppe, Luigi, ed Elisabetta domiciliata in Torino, notificato alla Margherita Cavallo vedova Rosso, nella sua qualità di madre e tutrice della minorenne sua figlia Felicita, già domiciliata in questa stessa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del bando venale stato redatto dal segretario del predetto tribunale li 12 del corrente mese, annunziante la vendita ai pubblici incanti fissata pel giorno 7 del p. v. ottobre, dell'edificio di filatojo da seta, e scorte annesse, sito sul luogo di Caselle, del quale fu ordinata l'espropriazione forzata contro la suddetta minore Felicita Rosso, e gli altri coeredi del fu Bartolomeo Rosso con sentenza del sullodato tribunale delli 22 luglio testè scorso, al prezzo ed alle condizioni nel detto bando specificate.

Torino, li 21 agosto 1861.

Rambaudi sost. Richetti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

per pubblici proclami.

Con sentenza del tribunale di circondario di Torino, in data 27 luglio 1861, emanata nella causa della signora Giuseppina Castelli moglie del signor Vincenzo Caglieris, contro il signor cav. e barone Emanuele Bich, e contro i creditori della fallita di Claudio Nicolao Barillier, si dichiarò la contumacia di questi ultimi, i quali erano stati dietro la voluta autorizzazione citati per pubblici proclami, si ordinò l'unione della loro causa con quella del prenominato cav. e barone Emanuele Bich, comparso in persona del sig. procuratore capo Giuseppe Margary, e si rimandò la discussione nel merito anche per quanto riguarda li contumaci all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa colle spese a carico dei contumaci, liquidate in L. 188, 15.

Conseguentemente tale sentenza contumaciale si notifica alli detti creditori della fallita Barillier resisi contumaci, cioè:

La chiesa parrocchiale d'Aosta, signor Charles Gio. Francesco, Vagneur Antonietta nata Chiaffrè; Montaldi Gioanni farmacista, Allis Felicità nata Guidi, Otto Lorenzo, Capitolo di S. Pietro ed Orso, signor Rean Intendente Gioanni Battista, eredi del sig. conte Vittorio d'Angrogna, fratelli Bignon, eredi di Orsola Gonella, Canavero Tommaso, Canonico Pietro Alessio Perrod, Craviolati Anselmo, Millo Luigia nata Forè, Decoullares Camillo, Personectaz Giuseppe Lorenzo, Ditta Bielliez Giacomo, Engelfred, Ajmé-André Luigia nata Fornery, Theder Maria Elisabetta, Mougenet Baldasarre, eredi di Vittorio Rosso, eredi di Brunat Maria Francesca, Bodino Gratò Giuseppe, Cognier Gio. Batt., Rajmond e figli, Data canonico Claudio, Mestresat Dita, Petit Jacques Carutti, Paganolo, Bracchi e Comp., Giacosa calzolaio, Caretti ragion di negozio, Crosa Francesco, Mangius, Bernardet, Bona, Erba, Favre detto Nipote, Mansetti Pietro, Mattioda, Venillermoz, Podio Pietro, Certano minusiere, Ferraris fabbro, Negri Gio. Matteo, Blava e Presbitero, Charvet Pietro Antonio, Boch Lorenzo, Boggio medico, Delbarba Antonio, Bal Germano, Durand Vittorio Amedeo, Viarin Gioanni Battista, Pellisser Giacomo, Millieris Vincenzo, Migliotti Bernardo, Chiodi Giorgio Giulio, Cantara Dita, Lugon Claudio, Torelli, Bellacomba, Canavero Giacomo, Domenico Bertolino, Reymermier Pietro, Gioannini Pietro Maria, Chaudoir vedova Aubert, Macra pristinaio, Vallerj donna di servizio, Conda macellajo, Mugnia pristinaio.

Il tutto a termini dell'art. 66 del Codice di procedura civile.

Magnaldi sost. Baretta p. c.

CÉDULE DE CITATION

en évocation en cause par devant le tribunal de l'arrondissement d'Aoste.

La Commune de Verrayes représentée par son syndic sieur Jean Pantaléon Chappellu-Jacob, propriétaire, y domicilié, pose en fait:

Qu'il ventille par devant le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, un procès entre la Commune de Nus, demanderesse, la commune de Verrayes, défenderesse et différents particuliers et consorts de Nus, évoqués, dont le but est d'en venir à un partage des bois et paturages dits Bois Noirs, existant sur le territoire de la commune de Nus, mais indivis entre celle-ci et la commune de Verrayes en conformité d'une transaction passée le 28 juin 1783, par devant la royale délégation de ce duché, mais que, comme ces bois et paturages n'étaient pas encore limités dans leurs confins avec les particuliers et les consorteries aboutissantes, le tribunal ordonna à la commune de Nus, demanderesse, de les évoquer en cause. Successivement par un jugement du 16 mai 1857, le tribunal déclara se faire lieu à la levée d'un plan des bois et herbages dont il était question aux actes par tels experts qui seraient ultérieurement nommés, et tant fut de nouveau plaidé jusqu'à ce que dans sa dernière écriture notifiée le 15 juillet 1861, la commune de Verrayes exposante fit observer qu'elle avait soutenu d'autre part un procès contre le village de Vencorère existant sur son territoire et que par jugement rendu par ce tribunal le 15 juin 1859, confirmé en appel par arrêt du 12 avril 1861, il demeura établi que la consorterie de Vencorère avait, comme fraction de commune, un droit de copropriété sur les bois qui font l'objet de la présente instance et qu'il compétait ainsi à la commune de Verrayes le droit de demander à la consorterie de Vencorère le partage des bois qui faisaient l'objet de leur litige, en conformité d'un acte de transaction de 1733. Elle observait en conséquence qu'elle allait se pourvoir pour l'évocation en cause de la consorterie de Vencorère.

Mais pour donner lieu à cette évocation en cause, la commune de Verrayes recourut à ce tribunal pour obtenir comme elle a obtenu la permission de faire une citation par la voie des criées publiques, en conformité de l'art. 66 du code de procédure civile, moyennant que cette citation soit faite personnellement aux nommés Jean François Chapellu, Pierre-Louis Lilla et François-Joseph Vallet qui ont figuré comme mandataires des consorts dans le jugement du tribunal de cet arrondissement du 15 juin 1859, et dans l'arrêt de la Cour d'appel du 12 avril 1861, et qu'un extrait de la citation soit aussi inséré dans le Journal Official du Royaume, ainsi que le tout résulte de la copie faite ci-bas de la requête présentée au tribunal et du décret judiciaire qui la suit.

C'est pourquoi l'exposant requiert que tant la présente que les copies ci-bas transcrites soient lues, publiées et affichées à l'Albe prétoire de la commune de Verrayes, pour que chaque particulier ou membre chef de famille et à ses droits ou représenté par des tuteurs ou curateurs ou sous puissance maritale ou paternelle de la consorterie soit fraction de commune de Vencorère soient tenus pour suffisamment assignés et que spécialement les prénommés Jean-François Chapellu, Pierre-Louis Lilla et François-Joseph Vallet, cultivateurs, domiciliés à Verrayes, soient personnellement assignés, tous pour comparaître par devant le tribunal de cet arrrondissement, dans le délai de 15 jours, et intervenir dans la cause y ventillante en voie ordinaire, entre la commune de Nus, demanderesse, représentée par M. César Laurent, la commune de Verrayes, défenderesse, représentée par M. Alexandre Pellissier et différents particuliers et consorts de Nus, évoqués, représentés par le même procureur qui occupe pour la commune de Nus, afin qu'après avoir admis ou contesté le sus exposé réduit en interpellation à peine d'aveu, ils aient à dire raison pourquoi il ne sera pas déclaré être procédé au partage des bois de Charmettes et les Crêtes entre la commune de Verrayes et la consorterie de Vencorère sur les bases de la transaction de l'an 1735, tenue par celle-ci et après toutes fois qu'il aurait été procédé à une délimitation et division avec la commune de Nus et les particuliers aboutissants, et c'est en protestant de tous dépens.

Pellissier proc. chef.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di stabili all'incanto.

Il segretario infrascritto del mandamento di Casalborgone, notifica che alle ore otte mattutine del 21 settembre venturo, nella sala d'udienza della giudicatura sita in via San Giacomo, casa Capello, procederà all'incanto di alcuni stabili proprii dell'interdetto Giuseppe Corio, domiciliato sulle fini di Casalborgone, presenti il signor Luigi Emanuel di lui tutore, residente sulle fini di San Sebastiano e Corio Stefano protutore del detto interdetto, residente sulle fini di Casalborgone, in seguito ad autorizzazione ottenutasene dal tribunale del circondario di Torino, con suo decreto 10 corrente mese e che li stabili da incantarsi, stati debitamente peritati dal signor geometra Michele Rocca, con sua giurata relazione 10 scorso maggio, vennero divisi in quattro distinti lotti, cioè:

Lotto 1.

Campo, fini di Casalborgone, regione Gorra, di are 31, 53, coerenti conte Carlo Broglia, Birolo Sebastiano e la strada vicinale, estimato L. 1079.

Lotto 2.

Campo con piccola striscia di prato, stesse fini e reg., di are 31, 16, coerenti il primo lotto conte Carlo Broglia e la strada vicinale, estimato L. 996.

Lotto 3.

Prato, ivi, di are 31, 53, coerenti la strada vicinale, il torrente Leona ed i rimanenti lotti, estimato L. 830.

Lotto 4

Prato, ivi, di are 25, 8, coerenti conte Broglia predetto, il torrente Leona e gli altri lotti.

Le condizioni della vendita sono visibili presso la segreteria della giudicatura in tutti i giorni, eccetto i festivi e nelle solite ore d'ufficio.

Casalborgone, 23 agosto 1861.

Il segr. del mandamento
Carlo Vincenzo Vigna.

INCANTO.

Con sentenza del tribunale di Cuneo, 7 agosto corrente, sull'instanza di Casana Gio. Batt. e Bianco Marianna, vedova di Filiberto Casana, tanto in proprio, che quale madre e tutrice dei minori suoi figli Gioanni Battista e Filiberto Casana di Dronero, veniva autorizzata la subasta dei beni stabili descritti in essa, consistenti;

1. In casa rustica, regione Ripoli, num. di mappa 86 parte.

2. In bosco ceduo, num. di mappa 817 parte, 818 parte, 973, 974, 975, di are 589, 47.

3. In una pezza prato, regione stessa, di are 31, 29, num. di mappa 800, sezione D.

4. In una pezza campo, regione Ripoli e Piagna, num. di mappa 779, sezione D, di are 20, 19.

5. In altra pezza campo, regione Bracco, num. di mappa 495, sez. D, di are 28, 19, e situati sulle fini di Dronero, in pregiudicio di Luigi Casana, eredità giacente apertasi in Dronero, e provvista di curatore nella persona di Simondi Giorgio di Dronero, e di Giacomo Pepino di Dronero, debitrice personale la prima, e terzo possessore il secondo, e pell'incanto venne fissata l'udienza del prefato tribunale delli 23 prossimo venturo ottobre.

I beni suddetti si espongono venali in 5 lotti come trovansi sovra descritti ed al seguenti prezzi:

Il 1. di L. 10.
Il 2. di » 900.
Il 3. di » 360.
Il 4. di » 220.
Il 5. di » 300.

E le condizioni inserte nel bando venale sono visibili alla segreteria comunale, di Dronero.

Cuneo, li 29 agosto 1861.

C. Levesi.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, sull'instanza del signor not. Placido Violetta, domiciliato a Quassolo, con ordinanza del 21 corrente agosto, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 1703 ed accessorii, importare del prezzo di stabili stati spropriati a danno di Antonio Bosonetto fu Giuseppe, di Carema, con sentenza di deliberamento del detto tribunale in data 15 marzo 1856, commettendo per il suddetto giudicio di graduazione il sig. giudice Villanis;

Ed ha ingiunto ai creditori ed aventi dritto sul detto prezzo di produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro motivate domande di collocazione coi relativi titoli, fra il termine di giorni 30, da computarsi da quello della notificazione del sullodato provvedimento.

Ivrea, 27 agosto 1861.

P. Colombo sost. Gattino.

PURGAZIONE DI STABILI

Sulla instanza della ragion di negozio Donato Levi e figli fu Salvador, stabilita a Carrù, il presidente del tribunale del circondario di questa città, con decreto 26 spirante agosto, destinò l'usciere Giovanni Tomatis, per le notificanze di cui all'articolo 2306 del cod. civ., all'oggetto di purgare gli stabili stati dalla instante acquistati per instrumenti 17 ottobre 1860 e 18 stesso mese ed anno, rogato Vigilone, dalle Ferrero Michela e Domenica, fratello e sorella fu Giuseppe, del luogo di Clavesana, nel cui territorio sono situati gli stabili stessi.

Mondovì, 28 agosto 1861.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che si terrà alle ore 11 antimeridiane nel giorno 23 prossimo settembre, dal tribunale del circondario di Mondovì, ad instanza di Teresa Seghesi vedova di Giuseppe Occelli, domiciliata sulle fini di Farigliano, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di beni stabili siti sulli territorii di Farigliano e di Piozzo, consistenti in campi, prati, alteni, boschi, castagneti e casa con aja, campo ed alteno simultenente, siti sulle fini di Farigliano, di misura approsimativa in totale di ett. 4, in odio di Giuseppe Occelli fu Giuseppe Gio. domiciliato a Farigliano, ed ora di dimora incerta, Maria Luigia, Teresa e Giuseppe, fratello e sorella Reyneri, qual figli ed eredi della condebitrice Anna Occelli, in persona, siccome minori, del loro padre e legittimo amministratore Pietro Reyneri, come altresì delli minori Luigi Giacomo e Maria Occelli fu Giuseppe in persona anche di detto Pietro Reyneri, loro protutore, domiciliati a Carrù, Francesco e Domenica fratello e sorella Occelli fu Giuseppe, domiciliati sulle fini di Farigliano, debitori principali, e terzi possessori Occelli Giuseppe fu Domenico, Francesco Mancardi di Giuseppe, Francesco Occelli fu Francesco, Biaggio e Matteo Occelli fu Francesco, domiciliati sulle fini di Garlliano, Priola Francesco e not. Carlo Chiecchio domiciliati a Piozzo, Chiecchio medico Michele, e Giuseppe fratelli, domiciliati a Clavesana, e la ragion di negozio corrente in Carrù e Dogliani sotto la firma Donato Levi e figlio.

La vendita verrà fatta in sette distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo dalla povera instante offerto, cioè:

Lotto 1, L. 600; lotto 2, L. 400; lotto 3, L. 215; lotto 4, L. 140; lotto 5, L. 190; lotto 6, L. 320; lotto 7 ed ultimo L. 830.

E sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 19 agosto 1861 autentico Martelli sost. segr.

Mondovì 22 agosto 1861.

Carlod sost. Comino.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento del signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, delli 8 corrente, venne sull'istanza di Margherita Ghione, moglie debitamente assistita ed autorizzata da Giovanni Battista Gornero, dimorante a Villafaletto, dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati in odio delli Ghiano Catterina e Bartolomeo coniugi Ferrero, dimoranti a Lagnasco e con sentenze di questo tribunale delli 27 aprile e 28 dicembre 1860, deliberati per la somma complessiva di L. 8150.

Vennero ingiunti li creditori a produrre nel termine di giorni 30 le loro domande di collocazione su detto prezzo coi relativi documenti, e fissato il termine di giorni 10 per la notificazione e inserzione dello stesso provvedimento.

Saluzzo, 27 agosto 1861.

Barberis proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Salomon Latter fu Abramo, residente a Moretta, contro Giovanni Cardetti fu Battista, residente a Torre San Giorgio, il tribunale di questo circondario con sentenza 13 corrente, autorizzò la vendita di alcuni stabili proprii di esso Cardetti, situati sulli territorii di Torre San Giorgio e Villanova Solaro, alli nn. di mappa 108, 93, sez. B, 332 parte, sez. A, di Torre San Giorgio, e n. 5 di Villanova Solaro, consistenti in casa, corte, orto, alteno e campo, del totale quantitativo di are 69, cent. 58, e fissava per l'incanto l'udienza del 10 prossimo ottobre, ore 12 meridiane.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 830, dal signor instante offerto e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando.

Saluzzo, 29 agosto 1861.

Gay p. c.

Segue un Supplimento d' inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.